

Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **58 (1986)**

Heft 6

PDF erstellt am: **16.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

ASMZ No. 9

Settembre 1986

«Nessuna delle Nostre armi verrà mai usata se non in caso di risposta ad una offensiva»

L'interesse politico è suddiviso in tre parti:

- 1) fidata stabilità militare,
- 2) proporzioni stabili delle forze nella regione convenzionale e controllo efficace,
- 3) senza sufficiente verifica nessuna fiducia.

Esercito ovest-tedesco: armata modello (dr. Günter Kiessling, Generale a.D.)

Ciò non significa che l'armata ovest-tedesca superi l'efficienza di ogni fatto avvenuto finora.

Con questo titolo si vuole esprimere l'importanza dei fattori politici e morali tanto straordinari che hanno permesso la formazione di un'armata che si può definire «modello».

Nell'intervista dell'ASMZ con il Generale della NATO Hans Joachim Mack si vuole analizzare, 40 anni di pace in Europa: come pensa la NATO di assicurare la continuità di questo successo?

Pensieri sullo sviluppo futuro di strategia, operazione e tattica (Generalmajor a D Jochen Löser)

La discussione per la strategia dell'alleanza è entrata, all'inizio dell'anno, in una fase concreta ed interessante.

Si tratta soprattutto di proposte costruttive per una difesa convenzionale più efficace non solo per quel che concerne i paesi dell'alleanza bensì anche nel campo dei paesi neutrali.

Il battaglione corazzato dell'armata federale tedesca (colonnello i Gst Louis Geiger)

In questo articolo si vuole evidenziare l'importanza delle truppe corazzate dell'armata ovest-tedesca chiamata in caso di necessità a combattere a fianco delle truppe americane, inglesi, olandesi, belga, danesi, canadesi e probabilmente francesi sotto la guida della NATO.

L'aviazione militare ovest-tedesca (Alfred W. Krüger)

Il concetto d'intervento della seconda ATAF, della quarta ATAF e del COMAIR-BALTAP, dalle quali dipende l'aviazione militare tedesca, è complesso. Combattere contro le forze aeree nemiche nello spazio della NATO e nell'ambito della difesa in prima linea, anche nel campo di guerra nemico, a sostegno dell'artiglieria di terra e in mare oltre che alla ricognizione e al trasporto.

TORNADO — contributo europeo alla NATO (Rudolf C. Beldi)

Nella serie di articoli dedicati ai moderni aerei da combattimento, viene qui presentato un aereo di grandi prestazioni alla realizzazione del quale ha partecipato l'industria avionica privata tedesca.

Politica di sicurezza SPD (Serge Galli)

In merito alla concezione di quel che dovrebbe essere la politica di difesa di una nazione, la socialdemocrazia tedesca offre poca chiarezza.

Si associano all'unione occidentale? A quali condizioni? Esistono tendenze verso la neutralità? E la dissuasione nucleare? E quale il ruolo nei confronti della difesa convenzionale?

L'autore di questo articolo è vicino agli ambienti della SPD. L'articolo è firmato con uno pseudonimo.

Intelligenza — virtù del soldato? (Anselm Sickmann)

Parlare di virtù è assai rischioso.

Virtù, cioè capacità morale umana sono parte della cultura. Secondo la comprensione cristiano-occidentale, formulata da Tommaso d'Aquino, ci sono quattro virtù fondamentali valide anche nel contesto militare e cioè:

- intelligenza, nel senso di capacità di giudizio e di volontà di azione,
- giustizia, fiducia e cameratismo,
- coraggio, disciplina e misura.

Magg G. Ghiggia

ASMZ No. 10

ottobre 1986

2000 anni della regione romanica di Vindonissa.

Il capitano Jürg Stüssi esprime delle osservazioni storico-militari in concomitanza con il giubileo.

Abile ad un servizio alternativo! Che cosa è? A che cosa serve?

(Colonnello i Gst aD Eduard von Orelli)

Il servizio complementare, in atto da ottant'anni, sarà eliminato e sostituito con unità differenziate totalmente integrate nell'armata.

L'esercito è sempre all'altezza delle tecniche di trasmissione?

Colloquio con il Div Josef Biedermann sugli aspetti incoraggianti e meno ottimistici del problema.

Il sistema integrato delle comunicazioni telefoniche militari — sistema 90

(Tenente colonnello Charles Scherrer)

La rete telefonica militare usa prevalentemente gli impianti delle PTT. Per questioni di affidamento e vulnerabilità, questo sistema non sarà più sufficiente per il futuro. La tecnica moderna offre la possibilità di sviluppare le reti telefoniche con il sistema digitale.

Il MIG - 29 «FULCRUM» — Il supercaccia proveniente dall'USSR

Trattasi del modello più recente di aereo da caccia sovietico. Trattasi di un aereo in grado di competere con quelli prodotti all'Ovest. Talvolta sarebbero persino migliori. Le cifre di produzione sono molto più elevate che nell'Occidente.

Magg G. Ghiggia

RMS No. 9

Settembre 1986

La necessità di scoprire e prevenire nuove forme di conflitti (Dir Gustav Dañiker)

Da qualche tempo gli eserciti di vocazione strategica difensiva, così come quelli dei paesi neutrali, si interessano particolarmente alle nuove forme della minaccia. In effetti l'evoluzione delle tecniche militari e i modelli di applicazione strategica operativa che si susseguono, permettono di prevedere delle forme di conflitti futuri che non hanno più niente in comune con l'immagine tradizionale che si ha ancora della guerra.

L'opinione pubblica si preoccupa in primo luogo, e si può capirla, del pericolo atomico, della militarizzazione dello spazio e del pericolo sempre crescente dell'attacco a sorpresa.

La guerra culturale (Generale Paul Arnaud de Foiard)

Senza esserne pienamente coscienti le nostre generazioni presenti sono senza ombra di dubbio le più privilegiate della storia dell'umanità.

Se la qualità dell'esistenza dipende dall'importanza degli avvenimenti di cui è composta, abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo degli avvenimenti eccezionali.

In quest'ultimo quarto di secolo, il mondo ha conosciuto un'accelerazione tale nell'evolversi, che le nostre condizioni di esistenza sono totalmente cambiate. È così reale e lungimirante, che l'articolo del generale de Foiard, meriterebbe di essere tradotto per intero.

La difesa della NATO, vista dal generale Rogers (Colonnello F. Thiébaud-Schneider)

Il 13 dicembre 1985, durante la conferenza annuale dell'IISS di Londra, il comandante in capo degli alleati ha nuovamente illustrato i grandi principi della difesa comune in Europa.

Ha ricordato che negli ultimi 18 anni l'equilibrio nucleare si è deteriorato a favore del campo opposto e non da ultimo le recenti riforme e rafforzamenti militari dell'Est hanno accentuato ancora la loro superiorità al punto che ora ci si trova in inferiorità di 2 a 1 nella maggioranza dei mezzi classici.

Magg G. Ghiggia

RMS No. 10

Ottobre 1986

Le avversità... peggiori dell'avversario! (Divisionario D. Borel)

La guerra del 1982 per il dominio delle Malvine, dove truppe britanniche e argentine si sono affrontate su un campo di battaglia ben lontano dalla Svizzera ha suscitato, alla resa dei conti, un'atmosfera insolita dovuta alle avversità incontrate dalle truppe prima di battersi.

L'articolo ricorda i problemi incontrati da ambedue gli eserciti e li confronta con gli esercizi di sopravvivenza, di comando, di prese di decisione esercitati nei nostri corsi.

Chi sono i Saharouis? (Colonnello SMG A. Cereghetti)

Undici anni or sono, in occasione di un censimento delle popolazioni voluta dall'ONU Re Hasan II, occupava pacificamente il Sahara occidentale con una operazione psicologicamente ben preparata e chiamata «Marcia verde...».

Il mondo intero scoprì così il Polisario che comprendeva la maggiore quantità di nomadi del Sahara occidentale: i cosiddetti Saharouis, un popolo di nomadi legati a ottime regole dell'ospitalità e del contatto umano, dotati di qualità eccezionali adattate all'ambiente, poveri ma liberi, illetterati ma pieni di quella saggezza necessaria alla sopravvivenza alla rudezza del deserto.

Un popolo spinto a combattere per un'ideologia che non è la loro ma quella degli intellettuali installatisi nel Polisario.

Il ricordo di Masada (Capitano D. Jaquet)

Fu un atto di disperazione, un atto di fede, il sacrificio di 960 ebrei agli inizi della nostra era nella rocca di Masada; resta un fatto unico nella storia dell'umanità.

L'avvenimento Masada può ripetersi? Nessuno lo sa.

Ci furono nella storia degli atti eroici, eccezionali, ma nessuno di coloro che vi si trovava coinvolto aveva, come a Masada, la possibilità di scelta. Ci si chiede se esista oggi una nazione dove la credenza di un essere supremo così forte può determinare un suicidio collettivo?

Magg G. Ghiggia